

PANORAMA DELLA SANITA'

Friuli Venezia Giulia

Sì alle "nuove" professioni sanitarie

La Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia ha approvato lo scorso 24 novembre, su proposta dell'assessore alla Salute e Protezione Sociale Ezio Beltrame, il disegno di legge "Disposizioni in materia di valorizzazione, nell'ambito del Servizio sanitario regionale, delle professioni sanitarie e della professione di assistente sociale nonché in materia di ricerca e conduzione di studi clinici". Il provvedimento, in pratica, viene ad attuare quanto previsto da una normativa nazionale - la legge n.251 del 10 agosto 2000 - che valorizza e responsabilizza quelle figure professionali in campo sanitario che nel corso degli anni hanno affiancato i ruoli più tradizionali del settore, dal medico al farmacista, dal veterinario al biologo (lavori "disciplinati" sin dal 1934). Alle figure appunto più tradizionali, la legge 251 ha affiancato altre aree, come quella sanitario-infermieristica, sanitario-ostetrica, sanitario-riabilitativa, tecnico-sanitario (area tecnico/diagnostica e tecnico/assistenziale), tecnico-preventiva e quella dell'assistenza sociale. Sono dunque queste le figure che vengono prese in considerazione dal ddl regionale approvato dal Governo del Friuli Venezia Giulia.

Nel testo si individuano tra l'altro le tipologie degli incarichi dirigenziali che possono essere conferiti, l'obbligo per le Aziende sanitarie e gli Irccs di individuare al proprio interno un "referente aziendale" con compiti di coordinamento ed anche la possibilità di conferire a queste figure sanitarie incarichi di tipo gestionale o professionale (nonché i presupposti per il conferimento di tali incarichi).